

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2024. C. 2536
 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2025. C. 2537
 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno
 finanziario 2025 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno
 finanziario 2025 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione)
 (*Esame congiunto e rinvio*) 203

SEDE CONSULTIVA

*Martedì 29 luglio 2025. — Presidenza del
 presidente Walter RIZZETTO.*

La seduta comincia alle 10.15.

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato
 per l'esercizio finanziario 2024.**

C. 2536 Governo, approvato dal Senato.

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello
 Stato per l'anno finanziario 2025.**

C. 2537 Governo, approvato dal Senato.

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero del-
 l'economia e delle finanze per l'anno finanziario
 2025 (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del
 lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario
 2025 (limitatamente alle parti di competenza).**

(Relazioni alla V Commissione).

(*Esame congiunto e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame con-
 giunto dei provvedimenti in titolo.

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte
 che, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del
 Regolamento, la Commissione è chiamata
 ad esaminare congiuntamente il disegno di
 legge recante il rendiconto generale del-
 l'Amministrazione dello Stato per l'eserci-
 zio finanziario 2024 e il disegno di legge
 recante disposizioni per l'assestamento del
 bilancio dello Stato per l'anno finanziario
 2025, con particolare riferimento alle parti
 di competenza dello stato di previsione del
 Ministero del lavoro e delle politiche sociali
 (Tabella n. 4), nonché dello stato di previ-
 sione del Ministero dell'economia e delle
 finanze (Tabella n. 2).

Per quanto riguarda le modalità di esame,
 ricorda che dopo l'esame preliminare la
 Commissione procede all'esame delle pro-
 poste emendative eventualmente presen-
 tate. Non è invece prevista la presentazione
 e lo svolgimento di ordini del giorno. La
 Commissione procede quindi all'esame delle
 relazioni predisposte dal relatore con rife-
 rimento a ciascun disegno di legge, ini-

ziando dal disegno di legge di approvazione del rendiconto e passando successivamente al disegno di legge di assestamento.

Ricorda che l'esame in sede consultiva si conclude con l'approvazione di una relazione per ciascun disegno di legge. Nel caso del disegno di legge di assestamento, l'esame può anche concludersi con l'approvazione di una relazione per ciascuno stato di previsione di competenza della Commissione. Possono essere presentate relazioni di minoranza. Le relazioni approvate, unitamente alle relazioni di minoranza e agli emendamenti approvati, sono trasmessi alla Commissione bilancio.

Ricorda, infine, che nell'ambito dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, svoltosi nella seduta del 24 luglio scorso, i gruppi hanno convenuto di rinunciare alla fissazione del termine per la presentazione di emendamenti.

Nel ricordare che i deputati possono partecipare alla seduta in videoconferenza, invita il relatore allo svolgimento della sua relazione.

Andrea MASCARETTI (FDI), *relatore*, per quanto riguarda il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2024, ricorda preliminarmente che, in base agli articoli da 35 a 38 della legge di contabilità e finanza pubblica, il rendiconto rappresenta lo strumento attraverso il quale il Governo, alla chiusura del ciclo annuale di gestione del bilancio dello Stato, adempie all'obbligo, previsto dall'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria. In questo senso, il provvedimento costituisce, pertanto, un'occasione utile per valutare l'andamento delle politiche di settore nell'ambito delle materie di competenza della Commissione.

Per quanto riguarda le linee di indirizzo che hanno caratterizzato la gestione del bilancio da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la Nota integrativa al rendiconto riferita al medesimo Ministero sottolinea come le relative attività siano state indirizzate principalmente a preservare i livelli occupazionali e ad estendere le misure di sostegno al reddito per le diverse categorie di lavoratori, al fine di contenere

le ripercussioni che l'inflazione e il rialzo dei tassi di interesse, in un contesto internazionale complesso e caratterizzato da forte incertezza, hanno avuto sui redditi delle famiglie. Tra gli interventi realizzati a tal fine la Nota ricorda la legge 17 dicembre 2024, n. 203, recante « Disposizioni in materia di lavoro » e che comprende disposizioni trasversali in materia di rapporti di lavoro, promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, ammortizzatori sociali e formazione.

La Nota ricorda poi che dal 1° marzo 2024 – data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 novembre 2023 n. 230 che ha ridefinito la struttura interna del Ministero, optando per il modello dipartimentale, in luogo della precedente struttura basata sulle direzioni generali – il Ministero ha riportato all'interno dell'amministrazione le attività in materia di politiche attive del lavoro esercitate in precedenza da ANPAL, soppressa a decorrere dalla medesima data del 1° marzo 2024.

Quanto agli obiettivi individuati per l'anno 2024, le priorità sono state riconducibili agli ambiti relativi a: sviluppare le misure di semplificazione introdotte negli adempimenti correlati ai rapporti di lavoro; continuare il rafforzamento delle politiche attive e il riordino delle misure di contrasto alla povertà; nuove misure di contrasto e lotta alla povertà; promuovere la cultura della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; rafforzare la lotta al lavoro sommerso e al caporalato; implementare le misure dirette a riorganizzare la normativa in materia degli ammortizzatori sociali nell'ottica di un sistema integrato di strategia di rilancio della produttività industriale; interventi in materia di pensioni; rafforzare la promozione dell'economia sociale e di percorsi migratori regolari; sostenere e tutelare il lavoro autonomo; interventi in materia di *governance*; attuazione e completamento del processo di riorganizzazione del Ministero e di trasferimento delle funzioni dell'ANPAL; garantire gli adempimenti connessi al G7.

Sul piano finanziario, rileva soffermarsi, in particolare, sulla Tabella n. 4, che dà

conto della gestione delle risorse del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. In particolare, ricorda che le previsioni iniziali di spesa contenute nello stato di previsione del Ministero allegato alla legge di bilancio 2024 erano pari a 202.948 milioni di euro, per quanto riguarda la competenza. Per effetto delle variazioni intervenute nel corso della gestione, gli stanziamenti definitivi sono risultati pari a 203.776,2 milioni di euro di competenza. I dati del bilancio del Ministero registrati a consuntivo nel 2024, sempre in termini di competenza, sono pari a 188.541,1 milioni di euro. L'incidenza percentuale delle risorse a consuntivo del Ministero sul bilancio dello Stato nel 2024 è pari a circa il 21,1 per cento e registra un lieve aumento rispetto al 2023 quando tale incidenza percentuale era pari al 19,6 per cento. Per il 2024, a fronte di un incremento delle previsioni definitive rispetto a quelle iniziali pari a 828,2 milioni, i dati a consuntivo mostrano un impegno di spesa inferiore alle previsioni definitive di circa 15.235,1 milioni.

Per ciò che concerne la gestione, la massa spendibile – data dalla somma degli stanziamenti finali e dei residui iniziali, per misurare la capacità dell'amministrazione di far fronte agli impegni correnti e passati attraverso i pagamenti nell'anno corrente – è stata pari a 222.049,2 milioni.

I pagamenti totali sono risultati pari a 186.973,7 milioni di cui il 98,4 per cento (184.050 milioni) sulla competenza e l'1,6 per cento (2.923,7 milioni) sui residui (nel 2023 i pagamenti sui residui erano stati pari al 3 per cento dei pagamenti totali). Il coefficiente di realizzazione della spesa (pagamenti totali su previsioni definitive) è pari al 91,7 per cento, di poco superiore a quello del 2023 che era del 91,6 per cento.

I residui passivi finali, al 31 dicembre 2024, ammontano a 15.018,4 milioni di euro, con una diminuzione di 3.254,8 milioni rispetto alle previsioni definitive. La missione 26 « Politiche per il lavoro » è la missione che presenta l'ammontare più rilevante di residui passivi finali, pari a 10.958 milioni di euro (circa il 73 per cento del totale), connessi al Programma relativo alle

politiche passive del lavoro e, in particolare, al Fondo sociale per occupazione e formazione (cap. 2230), in relazione al quale sono pari a 9.600,5 milioni di euro.

Quanto alla destinazione delle spese, ricorda che l'attività del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha ad oggetto quattro delle missioni nelle quali si articola il bilancio dello Stato: la missione n. 24 « Diritti sociali, politiche sociali e famiglia », la missione n. 25 « Politiche previdenziali », la missione n. 26 « Politiche per il lavoro » e la missione n. 27 « Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti ». A queste si aggiunge la missione n. 32 « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche », trasversale a tutte le amministrazioni pubbliche.

La missione quantitativamente più consistente è la missione n. 25 « Politiche previdenziali », che assorbe il 61 per cento delle risorse presenti nello stato di previsione. La missione n. 24 « Diritti sociali, politiche sociali e famiglia » assorbe circa il 32,3 per cento delle risorse, mentre alla missione n. 26 « Politiche per il lavoro » è destinato il 6,5 per cento delle risorse. L'incidenza delle spese relative alla missione n. 27 « Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti » e alla missione n. 32 « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche » è più contenuta in termini percentuali.

Le risorse assegnate a consuntivo alla Missione 24, Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, sono pari a 60.977,1 milioni, con un incremento di circa 2 punti percentuali rispetto al 2023.

Il principale programma della Missione, « Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva » (24.12) assorbe, con 60.538,1 milioni di euro, oltre il 99 per cento delle disponibilità dell'intera missione. All'interno di tale Programma, i capitoli con le risorse a consuntivo più elevate sono destinate all'erogazione dell'Assegno unico (cap. 3620), con 19.958 milioni, dell'Assegno di inclusione (cap. 3557), con 5.373 milioni, delle pensioni agli invalidi civili

(cap. 3528), con 20.546 milioni, e delle pensioni sociali (cap. 4348), con 8.184,2 milioni.

Con riguardo al secondo dei due programmi della Missione 24, « Terzo settore » (24.2), i capitoli strettamente inerenti al Terzo settore (3523, 5247 e 8060) registrano a consuntivo risorse complessive per circa 78 milioni di euro.

La Missione 24 registra altresì una variazione in aumento pari a circa 151,5 milioni di euro, ascrivibile in particolare al decremento delle risorse da destinare all'INPS per l'erogazione dell'Assegno di inclusione (cap. 3557, con -200 milioni) e all'incremento degli stanziamenti per la quota del 5 per mille dell'Irpef da assegnare agli enti per il volontariato, le associazioni di promozione sociale ed altre *on-lus* beneficiarie (cap. 5243, con +334,9 milioni). A fronte di tale variazione in aumento, i dati a consuntivo mostrano un impegno di spesa inferiore alle previsioni definitive di circa 586,9 milioni, con un coefficiente di realizzazione della spesa (pagamenti totali su previsioni definitive) è pari al 98,8 per cento.

Per quanto concerne la Missione 25 Politiche previdenziali (che si articola nell'unico programma « Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali »), le risorse assegnate a consuntivo sono pari a 115.191,7 milioni di euro, con un leggero incremento rispetto al 2023. La componente pensionistica ha presentato un tasso di crescita del 5,6 per cento rispetto al 2023. Tra i capitoli con più risorse a consuntivo vi è infatti il cap. 4351 « Quote di mensilità di pensione a carico della gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali da finanziarsi dallo Stato », con circa 26.120 milioni di euro. Si segnalano i capitoli relativi agli sgravi contributivi (4363, 4364 e 2564) con risorse a consuntivo pari a circa 36.788 milioni di euro. La Missione 25 registra altresì una variazione in aumento pari a circa 168 milioni di euro, ascrivibile, in particolare, agli oneri relativi ai trattamenti previdenziali (cap. 4351, con -504,7 milioni, e cap. 4356, con +1.550,7 milioni) e alle agevolazioni contributive (cap. 4364,

con +447,4 milioni, e cap. 2564, con -1.418 milioni), con un coefficiente di realizzazione della spesa (pagamenti totali su previsioni definitive) è pari al 92,9 per cento.

Per quanto concerne la Missione 26 Politiche per il lavoro, le risorse a consuntivo sono pari a 12.321,7 milioni, in leggera diminuzione rispetto al 2023. Poco più della metà di tali risorse sono stanziati sul cap. 2402 relativo agli oneri per i trattamenti di mobilità e di disoccupazione.

Quanto alle politiche attive, il cui Programma 26.10 registra somme a consuntivo pari a 1.030 milioni di euro, la Corte dei conti evidenzia che da qualche anno queste vengono realizzate in misura significativa al di fuori del bilancio dello Stato attraverso la misura GOL (Garanzia di occupabilità dei lavoratori) del PNRR.

La Missione 26 registra altresì una variazione in aumento pari a circa 545 milioni di euro, ascrivibile al Programma « Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione » (26.6) e, in particolare, agli stanziamenti per gli oneri relativi all'erogazione dell'indennità *una tantum* per i lavoratori dipendenti (cap. 2220, con +325 milioni) e ai trattamenti di integrazione salariale (cap. 2403, con +73,6 milioni, e cap. 2400, con +8,8 milioni). Sul fronte delle politiche attive, nel 2024 il relativo Programma (26.10) ha presentato uno stanziamento definitivo di competenza di circa 2,2 miliardi di euro, quasi il doppio rispetto al 2023, ascrivibile ai trasferimenti all'INPS per l'erogazione del beneficio del Supporto per la formazione e il lavoro e ai contributi agli enti del Terzo settore per l'attività svolta ai fini dell'Assegno di inclusione. A fronte della suddetta variazione in aumento, i dati a consuntivo mostrano un impegno di spesa inferiore alle previsioni definitive di circa 5.956 milioni, con un coefficiente di realizzazione della spesa (pagamenti totali su previsioni definitive) è pari al 59,5 per cento.

Per quanto concerne la Missione 27 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti – condivisa con il Ministero dell'economia e delle finanze e con il Ministero dell'interno – il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si occupa del fenomeno

migratorio con riferimento alla programmazione dei flussi di ingresso per motivi di lavoro, nonché alle iniziative volte a favorire l'integrazione. Lo stanziamento a consuntivo è pari 11,8 milioni di euro, con una lieve diminuzione rispetto al 2023, quasi interamente ascrivibili al cap. 3783 « Fondo nazionale per le politiche migratorie », con 9,5 milioni di euro.

Riguardo al disegno di legge di assestamento per il 2025, ricorda che, attraverso tale provvedimento, il Governo propone aggiornamenti delle previsioni di entrata e degli stanziamenti di bilancio per l'esercizio in corso, in termini di competenza e di cassa, alla luce dell'aggiornamento del quadro macroeconomico considerato dal Documento di economia e finanza, della disponibilità di informazioni aggiornate sugli andamenti di finanza pubblica, delle richieste formulate dalle Amministrazioni centrali in relazione alle nuove esigenze legate alla loro operatività, nonché della consistenza dei residui accertata in sede di rendiconto dell'esercizio precedente.

Le variazioni proposte dal progetto di legge in esame integrano le variazioni di bilancio adottate tra il 1° gennaio e il 31 maggio dell'anno in corso e forniscono le previsioni assestate per il corrente esercizio finanziario, tenendo conto degli effetti finanziari dei provvedimenti legislativi entrati in vigore dopo l'approvazione della legge di bilancio 2025.

Passando al contenuto del disegno di legge, segnala che esso consta di un unico articolo e di sedici tabelle, la prima delle quali rappresenta lo stato di previsione dell'entrata, mentre le restanti corrispondono allo stato di previsione della spesa dei singoli Ministeri.

Per quanto riguarda i profili di competenza della Commissione, assumono particolare rilievo il contenuto della Tabella n. 4, che reca lo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, e talune parti della Tabella n. 2, che reca lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

In particolare, si ricorda che lo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno

finanziario 2025, approvato con la legge n. 207 del 2024 (Tabella n. 4), reca previsioni di competenza per complessivi 193.430,4 milioni di euro. Le previsioni relative alle autorizzazioni di cassa ammontano complessivamente a circa 194.430 milioni di euro.

La consistenza dei residui presunti al 1° gennaio 2025 è valutata in circa 10.856,6 milioni di euro. Per le caratteristiche peculiari della spesa gestita dal Ministero, gli stanziamenti sono quasi integralmente riferibili a spese di parte corrente.

Le variazioni già introdotte in bilancio per atto amministrativo hanno determinato complessivamente un aumento di circa 61,5 milioni di euro delle previsioni di competenza, di 70,4 milioni di euro delle dotazioni di cassa e di 8,9 milioni di euro della consistenza dei residui.

Il disegno di legge di assestamento propone, per lo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un incremento di 140,4 milioni di euro sia delle previsioni di competenza che delle autorizzazioni di cassa, da ascrivere interamente alle spese correnti, e un aumento dei residui, al fine di adeguare quelli presunti a quelli risultati dal rendiconto del 2024, pari a 4.170,7 milioni di euro.

Pertanto, le previsioni di competenza assestate per il bilancio 2025 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali risultano pari a 193.632,3 milioni di euro, pari al 20,7 per cento delle risorse del bilancio dello Stato, di poco inferiore alla percentuale prevista dalla legge di bilancio 2025 (21,1 per cento). Le previsioni assestate delle autorizzazioni di cassa risultano pari a 194.640,8 milioni di euro. Il totale dei residui, allineato con le risultanze del rendiconto per l'anno 2024, è previsto pari a 15.027,3 milioni di euro.

Considerando anche le variazioni intervenute con atti amministrativi, risultano proposte dal progetto di legge di assestamento, in termini di competenza, variazioni di ammontare complessivo pari a 140,4 milioni di euro, quasi integralmente ascrivibili ad un incremento delle previsioni assestate rispetto alle previsioni iniziali della Missione Politiche previdenziali

(25), con +136,7 milioni di euro, ripartite tra i capitoli di spesa afferenti all'unico Programma Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali (25.3), nella seguente misura: un aumento di 50,8 milioni sull'azione Prepensionamenti, in particolare sul cap. 4354 Oneri derivanti da pensionamenti anticipati; una diminuzione di 187,4 milioni sull'azione Pensioni d'annata (Sostegno ai trattamenti pensionistici anteriori al 1988), in particolare sul cap. 4355 Partecipazione dello stato all'onere per le pensioni d'annata; un aumento di 537,3 milioni circa sulle azioni relative alle agevolazioni contributive e agli incentivi all'occupazione e al sostegno di particolari settori o territori svantaggiati; un aumento di 136,8 milioni sull'azione Finanziamento e vigilanza degli istituti di patronato, interamente ascrivibile al cap. 4331; una diminuzione di 401,3 milioni sull'azione Sostegno alle gestioni previdenziali, in particolare sul cap. 4351 Quote di mensilità di pensione a carico della gestione degli interventi assistenziali e di sostegno, ecc.; un aumento di 0,4 milioni sull'azione Attività di gestione dei trasferimenti dello Stato per le politiche previdenziali.

Fa presente, peraltro, che la Missione Politiche per il lavoro (26) registra un decremento di 3,2 milioni di euro delle previsioni assestate rispetto alle previsioni iniziali, ascrivibile principalmente al Programma Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione (26.10) e, in particolare, al cap. 1236 Risorse da destinare all'INPS per l'erogazione del beneficio del Supporto per la formazione e il lavoro.

La Missione Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (24) registra invece un incremento di 4 milioni di euro delle previsioni assestate rispetto alle previsioni iniziali, interamente ascrivibile al Programma Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva (24.12) e, in particolare, al cap. 3553 Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare. Si ricorda che nell'ambito di tale

Programma è inserito il cap. 3557 Risorse da destinare all'INPS per l'erogazione dell'Assegno di inclusione la cui dotazione iniziale, pari a 5.730,1 milioni di euro, non registra variazioni connesse al disegno di legge di assestamento.

Infine, segnala che alla Tabella n. 2, riguardante il Ministero dell'economia e delle finanze, con riferimento alle risorse per il pubblico impiego, nell'ambito della Missione 33, « Fondi da ripartire » – per gli stanziamenti relativi al Programma Fondi da assegnare 23.1 (33.1) – il cap. 3056 « Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle assunzioni di personale a tempo indeterminato, ecc. » reca stanziamenti iniziali pari a 513,2 milioni e assestati pari a 511,3 milioni, registrando un decremento di 1,9 milioni in dipendenza di atti amministrativi, e il cap. 3027 « Fondo da ripartire per l'attuazione dei contratti del personale delle amministrazioni statali, ecc » reca stanziamenti iniziali pari a 8.030,8 milioni e assestati pari a 7.495,8 milioni, registrando un decremento conseguente al disegno di legge di assestamento e ad atti amministrativi pari, rispettivamente, a 17,8 e a 517,2 milioni. Gli altri capitoli di interesse non registrano variazioni e recano previsioni assestate pari a: 34 milioni per il cap. 3022 « Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle assunzioni, ecc. »; 22 milioni per il cap. 3032 « Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle eventuali assunzioni di personale a tempo, etc. »; 1,7 milioni per il cap. 3064 « Fondo da ripartire per contingente di esperti per le attività di monitoraggio e rendicontazione del PNRR »; 10 milioni per il cap. 3066 « Fondo da ripartire tra le amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel PNRR per le spese di personale »; 0,7 milioni per il cap. 3059 « Fondo da ripartire per le assunzioni di personale a tempo indeterminato a favore delle amministrazioni dello Stato, ecc. ».

Walter RIZZETTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame congiunto dei provvedimenti in titolo alla seduta convocata per la giornata di giovedì 31 luglio 2025.

La seduta termina alle 10.20.